



Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana



**Presentazione dell'indagine
dell'Istituto Nazionale
di Ricerche DEMOPOLIS**

Giovani generazioni a tavola

**Dinamiche e tendenze di consumo
alimentare degli studenti siciliani**

a cura di Pietro Vento

In collaborazione con:

Giusy Montalbano, Marco E. Tabacchi, Maria Sabrina Titone

analisi dell'opinione pubblica
comunicazione strategica
indagini demoscopiche
ricerche sociali politiche istituzionali

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

ESTRATTO PER LA STAMPA

Presentazione dei risultati dell'Indagine

Dinamiche e tendenze di consumo alimentare degli studenti siciliani

Sintesi dell'intervento di

Pietro Vento

(direttore Istituto Demopolis)

C'è curiosità e voglia di informazione, tra i giovani siciliani, in tema di alimentazione e agricoltura. E, sia pur con molte contraddizioni, si registra un interesse crescente per il rapporto tra qualità del cibo e salute. Frutto probabilmente di recenti azioni educative nelle scuole dell'Isola, ma anche di un progressivo processo di sensibilizzazione del Paese sui temi della salute e dell'educazione alimentare.

È quanto emerge dall'indagine, realizzata dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis per conto dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, sulle dinamiche e le tendenze di consumo alimentare degli studenti siciliani di età compresa tra i 13 ed i 19 anni.

GIOVANI GENERAZIONI A TAVOLA

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

Lo studio mette a fuoco il vissuto e gli stili di vita dei ragazzi nell'Isola, il loro rapporto quotidiano, spesso controverso, con il cibo. In pochissimi cucinano, solo un terzo contribuisce alla scelta dei prodotti che si consumano tra le mura domestiche, preferendo in genere delegare alla famiglia.

L'indagine rivela una chiara ambivalenza tra i giovani siciliani che, pur consumando fuori dai pasti principali merendine, patatine, snack dolci e salati, restano saldamente attaccati alla tradizione di casa, soddisfatti di quella cucina che, a pranzo e a cena, nelle case siciliane continua ad offrire una varietà di prodotti, ingredienti, sapori e profumi che raramente si trovano sulle tavole di altre regioni europee. Ma della gastronomia locale, i ragazzi conoscono i piatti, non la loro composizione. Per molti, le scelte alimentari rimangono una funzione spesso scontata, sulla quale si interrogano molto meno che per l'acquisto di un capo d'abbigliamento o di un bene tecnologico.

I pasti principali si consumano per lo più in casa. Più di un quarto degli studenti, secondo la ricerca Demopolis, salta la colazione al mattino; e il 69% di chi la fa, ci mette meno di 5 minuti. Pane, pasta e carne sono gli alimenti più consumati, a pranzo e a cena. Le verdure non sono amate dai più giovani, il 32% non mangia quasi mai la frutta. E, potendo scegliere, gli studenti incrementerebbero il consumo di pizze e dolci.

Diffuso e senza regole è l'uso di bibite gassate (69%), birra (29%) e superalcolici (17%), soprattutto nei weekend e in occasione del rito dell'aperitivo. Consuma spesso bevande alcoliche il 21% del campione, qualche volta il 54%. E, fuori dai pasti, come i coetanei di qualunque altra regione, tanti spuntini, davanti alla TV o al PC, studiando o navigando in Rete: merendine, snack, patatine, panini farciti.

Poche cose esprimono l'ambivalenza degli orientamenti quanto l'alimentazione: il cibo diviene per i ragazzi motivo di rassicurazione e nello stesso tempo di insicurezza.

Il 46% del campione intervistato dall'Istituto Demopolis si dichiara insoddisfatto del proprio peso, percentuale che sale al 55% nel segmento femminile del campione. Un terzo dichiara di fare costante attenzione alle calorie e di misurare le porzioni. Il 41% ha già seguito una dieta, scelta spesso senza il consiglio di un medico. Quasi l'80% ritiene, comunque, che scegliere cibi sani e prodotti del territorio possa migliorare l'aspetto fisico e la salute.

Tante contraddizioni, nell'era della globalizzazione alimentare. Gli studenti affermano di voler consumare più prodotti locali, ma chiamati a identificare le produzioni dell'Isola, citano a maggioranza solo le arance, la ricotta, i fichi d'india e l'olio extra vergine. Poco più di un terzo segnala l'uva o il pistacchio; appena il 17% i capperi. Il 15%, alquanto confuso, riconduce alle tradizioni siciliane rucola e parmigiano. Alla progressiva omogeneizzazione dei consumi fra le giovani generazioni si accompagna dunque una non adeguata conoscenza delle produzioni agricole tradizionali.

Tuttavia, gli studenti siciliani dimostrano una preparazione, cresciuta nell'ultimo triennio, e una sensibilità sulle tematiche dell'agroalimentare superiori alla media dei coetanei italiani. Più del 50% avrebbe voglia di riscoprire il legame con il territorio e la tradizione, per un'alimentazione più genuina e consapevole. Il 72% dichiara, con convinzione, che vorrebbe saperne di più sulle produzioni agroalimentari siciliane di qualità.

GIOVANI GENERAZIONI A TAVOLA

Direzione e coordinamento della ricerca:

Pietro Vento

in collaborazione con

Giusy Montalbano, Marco Tabacchi, Maria Sabrina Titone

GIOVANI GENERAZIONI A TAVOLA

I S T I T U T O
DEMOPOLIS

Metodologia e campione della ricerca

La rilevazione demoscopica è stata condotta, su incarico dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, dall'Istituto Nazionale di Ricerche Demòpolis con metodologie CATI-CAWI, dal 3 al 30 novembre 2008, tramite somministrazione di un questionario strutturato ad un **campione di 1.280 giovani, rappresentativo degli studenti siciliani di età compresa fra i 13 ed i 19 anni.**

Il campione è stato stratificato, proporzionalmente all'universo di riferimento, per classi di età, sesso, ampiezza demografica del comune, area di residenza e tipologia dell'istituto scolastico frequentato.

Soggetto realizzatore: Istituto Demopolis

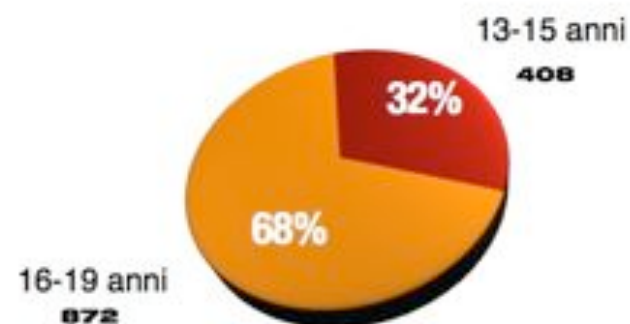
Committente: Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana

Oggetto della rilevazione: Giovani generazioni a tavola

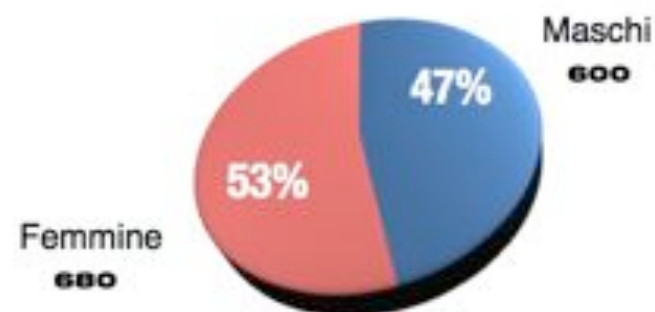
Universo collettivo di riferimento: Studenti di età compresa fra i 13 e i 19 anni, residenti in Sicilia

Unità finali intervistate: 1.280 casi

Età degli intervistati



Genere



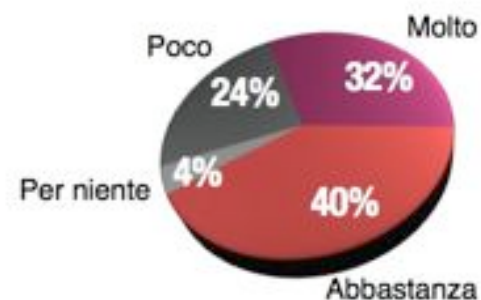
L'INTERESSE DEGLI STUDENTI SICILIANI PER I TEMI DELL'ALIMENTAZIONE

Non sono particolarmente attenti a qualità, origine e composizione dei cibi che consumano, i ragazzi siciliani.

L'alimentazione è, per la maggioranza di loro, una funzione naturale, a tratti scontata, per lo più delegata agli adulti della famiglia. Un processo necessario ma sul quale si interrogano a stento, molto meno che per l'acquisto di un capo di abbigliamento o di un bene tecnologico.

Degli alimenti che compongono i loro pasti conoscono poco; devono riflettere per poterne ricostruire la combinazione e gli ingredienti; sono costretti a concentrarsi per rammentare i cibi consumati nelle ultime dodici ore o la quantità d'acqua quotidianamente ingerita. E tuttavia il 72% degli studenti si dichiara interessato alla qualità del cibo e la maggioranza assoluta ritiene apprezzabile il proprio stile di vita alimentare. Sovente, in virtù delle scelte operate ed imposte dai genitori. Scelte che, sebbene spesso subite, incidono ampiamente sulla "soddisfazione alimentare" dei giovani.

Quanto sei interessato alla qualità del cibo e al rapporto tra alimentazione e salute?



Come già annunciato, però, interesse per la qualità dei cibi e soddisfazione alimentare dei giovani si rivelano puramente teoriche e difficilmente incidono sulla reale partecipazione dei ragazzi alle scelte d'acquisto familiari. Poco meno di un terzo degli intervistati dichiara infatti di contribuire personalmente alla selezione dei prodotti alimentari che si consumano in casa, con una prevalenza del segmento femminile, ancora tradizionalmente investito degli oneri casalinghi in misura maggioritaria rispetto alla componente maschile degli studenti siciliani.

Contribuisci personalmente alla scelta dei prodotti alimentari che si consumano in casa?



I ragazzi, inoltre, esprimono indici di timore per la qualità dei generi alimentari che consumano.

Teme che la genuinità degli alimenti possa essere compromessa dai criteri di allevamento degli animali il 63% del campione.

Tuttavia, nella scelta dei prodotti agroalimentari, la variabile "costo" è quella maggiormente decisiva per il subcampione dei giovani che contribuiscono agli acquisti di casa. Appena il 13% del campione, invece, verifica la provenienza geografica del prodotto ed il 12% controlla le indicazioni contenute in etichetta.

Sulla disattenzione dei giovani incide ampiamente la dimestichezza con i cibi. Quanto meno sono abituati a prepararli, tanto più sono distratti nello sceglierli.

Ti capita di cucinare?



Quasi 4 studenti su 10 non cucinano, in alcuna situazione. Quelli che lo fanno più di una volta a settimana (solo il 19%) sono più partecipi alle dinamiche familiari di scelta dei cibi e più interessati, rispetto al dato medio, alla provenienza dei prodotti agro-alimentari ed alle indicazioni contenute nelle etichette.

DINAMICHE ALIMENTARI DELLE NUOVE GENERAZIONI

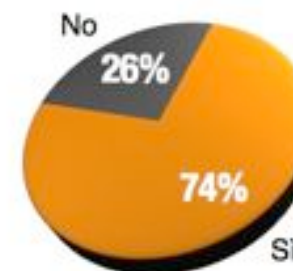
Il 26% dei giovani non consuma la prima colazione: la percentuale si rileva superiore al dato medio fra quanti abitualmente fanno più spuntini nel corso della giornata, per lo più a base di prodotti confezionati o di rosticceria. Chi fa prima colazione, dunque, consuma meno spuntini e, in misura superiore al dato medio, mangia la frutta a merenda.

Il latte mantiene una funzione primaria fra gli alimenti del mattino (consumato dal 48% del segmento che fa la prima colazione). La frutta il ruolo meno importante.

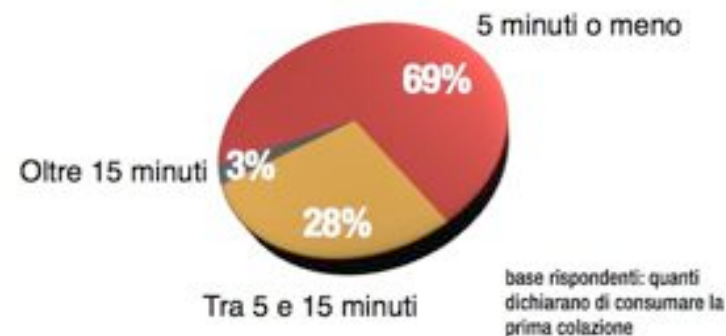
Il 12% del campione consuma merendine e snack confezionati al mattino. L'8% inizia la giornata con prodotti di rosticceria.

Ma la prima colazione è un pasto fulmineo per la maggioranza assoluta dei ragazzi. Il 69% la esaurisce in meno di 5 minuti, dato prevalente nel segmento degli studenti di sesso maschile.

Fai, di solito, la prima colazione?



Quanto dura di solito la tua colazione?



A TAVOLA, IN FAMIGLIA, SECONDO TRADIZIONE

Se gli studenti esprimono ampia soddisfazione per il proprio regime alimentare è grazie alla tenuta della tradizione mediterranea sulle tavole dei siciliani.

Quasi tutti gli studenti (96%) consumano il pranzo a casa. La cena è il pasto meno controllato dalle famiglie, che lasciano, la sera, più ampi margini di scelta ai ragazzi.

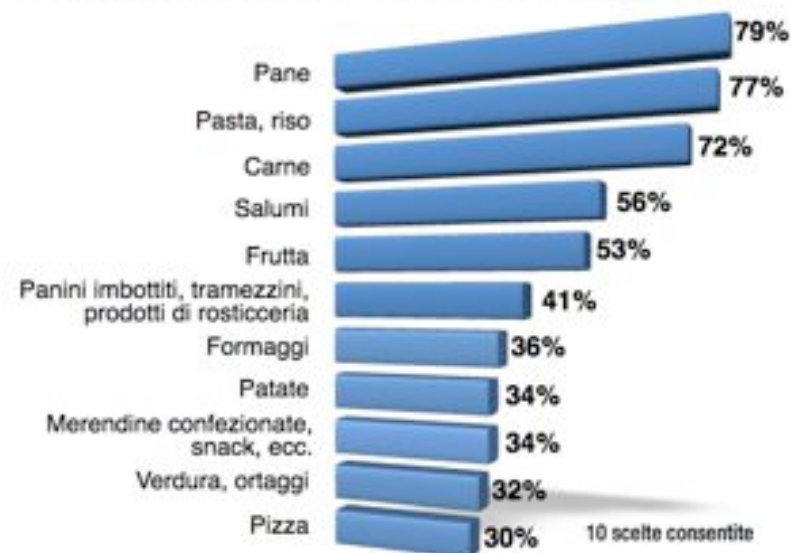
Non a caso, il consumo di prodotti da forno o rosticceria, circoscritto al 23% del campione per l'ora di pranzo, sale al 37% per il pasto serale.

Il consumo di verdura e ortaggi è quello più evitato dalle giovani generazioni, surclassato - nelle abitudini alimentari - da snack confezionati, merendine e prodotti di rosticceria.

Mantiene invece ampi consensi la frutta, consumata abitualmente da oltre la metà del campione, sebbene con audience inferiore a quella dei salumi. Appena un quinto dichiara di consumare abitualmente uova e pesce.

Fra i consumi più frequenti, pane, pasta, riso, carne conquistano la maggioranza assoluta del campione.

Gli alimenti consumati più di 3 volte a settimana da oltre il 30% dei giovani



Con difficoltà, come anticipato, gli studenti riescono a rammentare e conteggiare la quantità d'acqua quotidianamente ingerita: a spanne, offrono un'indicazione orientativa. Ed anche l'acqua si rivela un consumo negletto dalle giovani generazioni: il 57% dei ragazzi ne beve meno di un litro al giorno.

I GUSTI DEI PIÙ GIOVANI

Se potesse davvero scegliere liberamente come mangiare, il 60% dei ragazzi consumerebbe più spesso la pizza, il 43% opterebbe per i dolci.

Oltre un terzo incrementerebbe il consumo di prodotti di rosticceria e panini imbottiti, il 31% aumenterebbe l'acquisto di merendine e snack.

Ma anche i prodotti tradizionali rivestono un ruolo di rilievo fra i *desiderata* alimentari dei ragazzi: il 40% vorrebbe mangiare più spesso pasta, riso, carne.

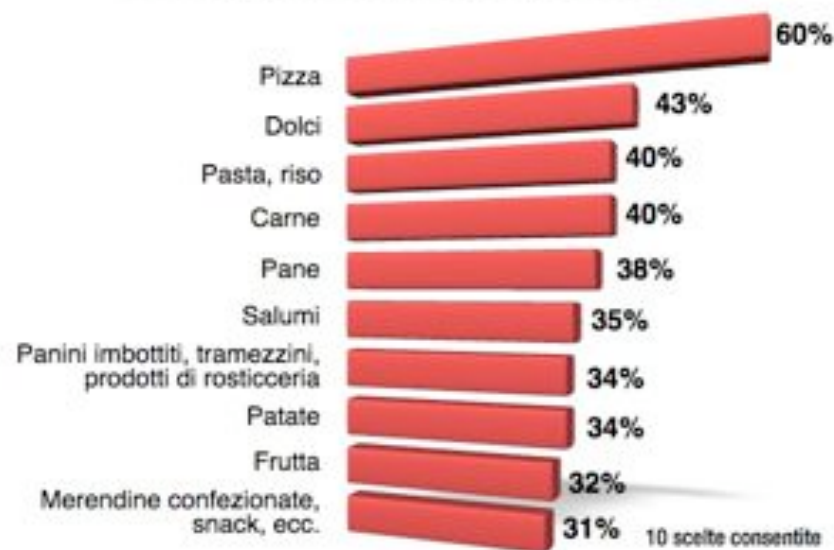
A sorpresa, il 32% dei ragazzi consumerebbe più frequentemente la frutta.

Coerentemente, una porzione pari del campione, esprime interesse per la possibilità di consumare delle porzioni di frutta durante la ricreazione.

È il gusto personale ad orientare prevalentemente le scelte d'acquisto alimentare dei ragazzi.

Oltre un quarto del campione ammette di farsi condizionare dalla pubblicità, che influisce ben oltre le scelte ed i suggerimenti degli amici.

Se potessi, quali fra i seguenti alimenti consumeresti più spesso?



Accanto all'acqua, nella routine alimentare dei giovani siciliani non ci sono soltanto le bibite gassate (consumate abitualmente dal 69% del campione), ma anche la birra, bevuta dal 29% dei ragazzi, i superalcolici (17%), il vino (12%).

LA GLOBALIZZAZIONE DELLO SPUNTINO

La dimensione autogestita del “fuori-pasto” non conosce tradizioni. I ragazzi la vivono come libera espressione dei gusti personali in tema di cibo.

Per uno sparuto, fortunatamente minoritario segmento, il pasto principale è proprio lo spuntino ripetuto, la moltiplicazione di merende e snack da consumare facendo altro: studiando, guardando la tv, navigando su Internet.

Ma la libertà dello spuntino si rivela assai relativa, se i cibi del “fuori-pasto” sono in prevalenza snack confezionati, gli stessi in tutto il mondo, selezionabili fra una varietà di alimenti complessi dei quali difficilmente è decifrabile la composizione.

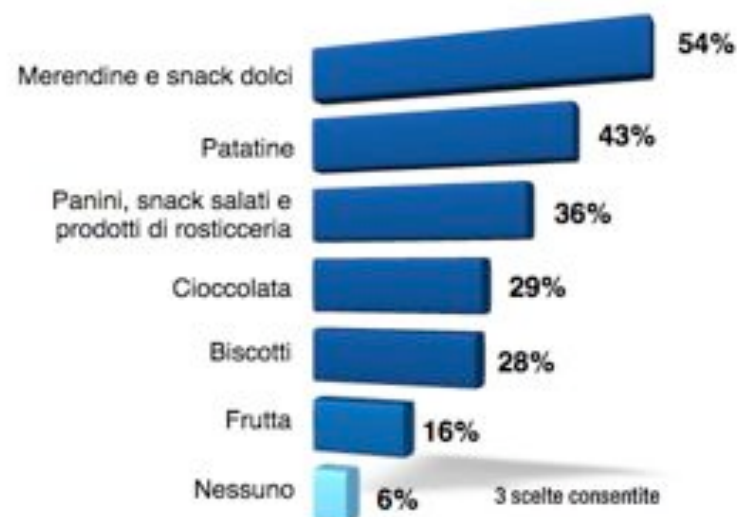
Ma lo spuntino piace. Lo pratica la maggioranza assoluta degli studenti (95%). Il 42% almeno due volte al giorno.

E la composizione degli spuntini non distingue i ragazzi siciliani dai loro coetanei di qualsiasi altro Paese occidentale: merendine, snack dolci e salati, patatine, cioccolata, consumati a casa, come a scuola.

Dai distributori degli istituti scolastici, gli studenti acquistano infatti gli stessi alimenti delle merende

pomeridiane, accanto a bevande dolci, fredde e calde: queste ultime, sebbene fortemente eccitanti, conquistano il 39% dei ragazzi che possono fruire di distributori di alimenti e bevande a scuola.

Quali alimenti consumi fuori dai pasti principali?



MANGIARE E BERE FUORI CASA, SENZA REGOLE

Se lo spuntino si pratica fuori casa, la sera, la scelta degli alimenti da consumare non varia sensibilmente, ma viene più ampiamente associata all'alcol.

Durante le sere della settimana, consuma almeno una cena fuori casa l'87% degli studenti, mangiando prevalentemente una pizza. Meno abituale, per questa fascia di età, è la frequentazione serale di pub e bar. In questi casi, al consumo di bevande si associano cibi veloci come patatine fritte e snack salati.

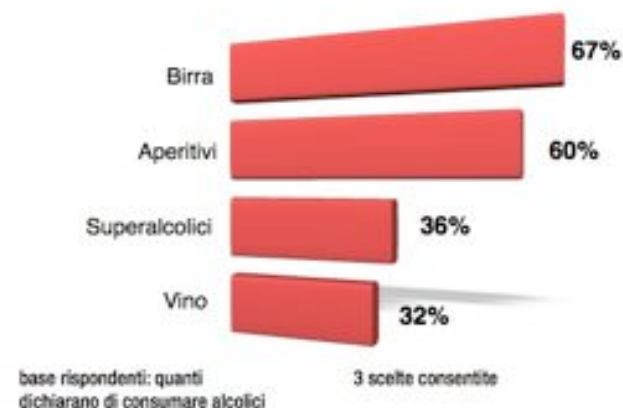
L'assunzione frequente d'alcol è riscontrabile nel 21% degli studenti siciliani, con una prevalenza della componente maschile del campione intervistato.

Ti capita di consumare bevande alcoliche?



Secondi per consensi solo alla birra, gli aperitivi di nuova generazione (mix preconfezionati di superalcolici e succhi di frutta) conquistano il 60% dei ragazzi che dichiarano di consumare alcolici. Il dato si riscontra ampiamente prevalente fra le studentesse che dichiarano spontaneamente di iniziare a bere proprio consumando questi mix di appeal immediato anche per i non bevitori. Con oltre un terzo dei consensi, i superalcolici superano per segnalazioni anche il vino.

Che tipo di alcolici consumi di solito?

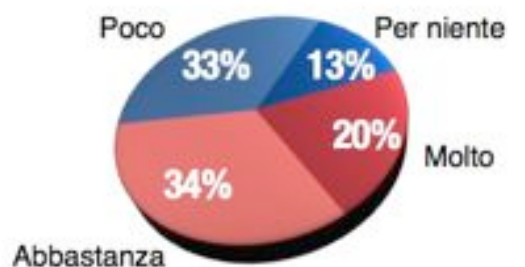


ALIMENTAZIONE E AUTOSTIMA

Il 37% degli studenti siciliani non è soddisfatto del proprio aspetto fisico. Il 46% neanche del proprio peso.

Il dato si rivela superiore alla media fra le ragazze, mentre le più alte percentuali di autostima si registrano fra gli studenti che praticano abitualmente attività sportive.

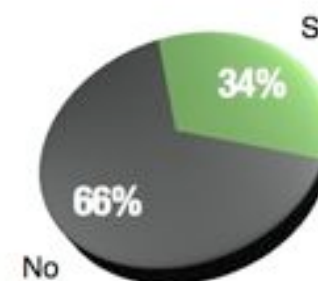
Quanto sei soddisfatto del tuo peso?



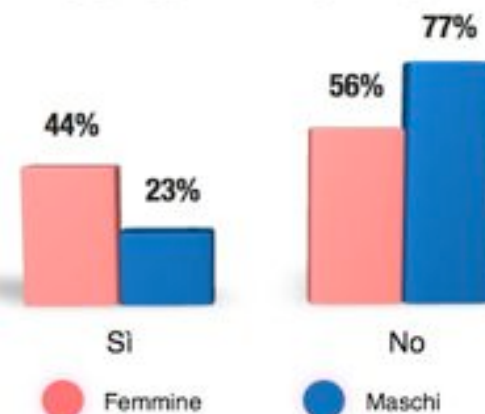
Insoddisfatto del proprio peso il 55% delle studentesse

Il 44% delle studentesse, inoltre, mangiando fa attenzione alle calorie e misura le porzioni, contro il 23% dei maschi.

Quando mangi, fai attenzione alle calorie e misuri le porzioni?



Disaggregazione per genere



Il 41% degli studenti siciliani fra i 13 ed i 19 anni ha già seguito una dieta dimagrante. Ma solo il 12% su indicazione di un medico. Il 27% dei ragazzi dichiara invece di aver scelto da solo quando e come affrontare una dieta dimagrante.

Anche in questo caso, il segmento femminile del campione si differenzia: fra le ragazze, è il 48% ad aver già seguito una dieta; di queste, il 32% lo ha fatto senza indicazioni mediche.

Di estremo interesse, anche per la programmazione di interventi istituzionali formativi ed informativi mirati alla sensibilizzazione delle giovani generazioni sui temi della tutela delle produzioni tipiche e dell'agricoltura ed alimentazione di qualità, la valutazione degli studenti sulle relazioni fra alimentazione oculata e forma fisica.

Il 79% ritiene che il consumo di cibi sano possa migliorare l'aspetto fisico. La considerazione trova particolarmente concordi le ragazze: fra le studentesse, il dato sale all'87%.

Hai mai seguito una dieta dimagrante?



L'AGROALIMENTARE SICILIANO NELLA PERCEZIONE DEGLI STUDENTI

Il portato più sgradevole della globalizzazione alimentare ormai in atto fra le giovani generazioni si riscontra nella difficoltà dei ragazzi di identificare le componenti essenziali dei cibi che consumano, di riconoscere le produzioni tipiche e distinguerle da quelle non tradizionali. Alla progressiva omogeneizzazione dei consumi fra le giovani generazioni si accompagna dunque una non adeguata coscienza e conoscenza delle tradizioni agricole autoctone. Tuttavia, gli studenti siciliani dimostrano una preparazione – cresciuta nell'ultimo triennio – sulle tematiche dell'agroalimentare superiore alla media dei coetanei italiani. Parimenti, le lacune restano.

A puro titolo d'esempio, appena il 39% identifica l'uva, il 37% il pistacchio e solo 17% i capperi come produzioni tipiche siciliane, mentre oltre il 14% riconduce alle tradizioni agroalimentari dell'Isola il parmigiano e la rucola.

Quali fra i seguenti alimenti, per quanto ti risulta, sono produzioni siciliane?



% di quanti identificano gli alimenti indicati come produzioni siciliane

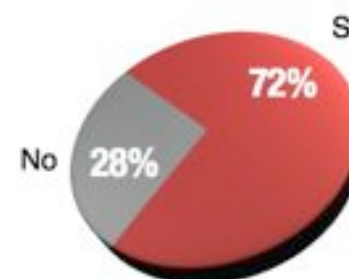
VOGLIA DI INFORMAZIONE

La maggioranza assoluta degli studenti ammette di essere poco informata in materia alimentare ed il 72% vorrebbe saperne più sulle produzioni agroalimentari siciliane di qualità.

E i giovani segnalano anche i mass media dai quali preferirebbero ricevere informazioni: la Tv, per il 78% del campione, mentre il 41% segnala Internet come veicolo più efficace. Al terzo posto, la stampa quotidiana.

Ed i dati di fruizione dei mass media confermano la segnalazione, con una prevalenza di rilievo dell'appeal del mezzo televisivo nel segmento femminile del campione analizzato.

Ti piacerebbe saperne di più sulle produzioni agroalimentari siciliane di qualità?



Il dato sale al 77% tra le ragazze